

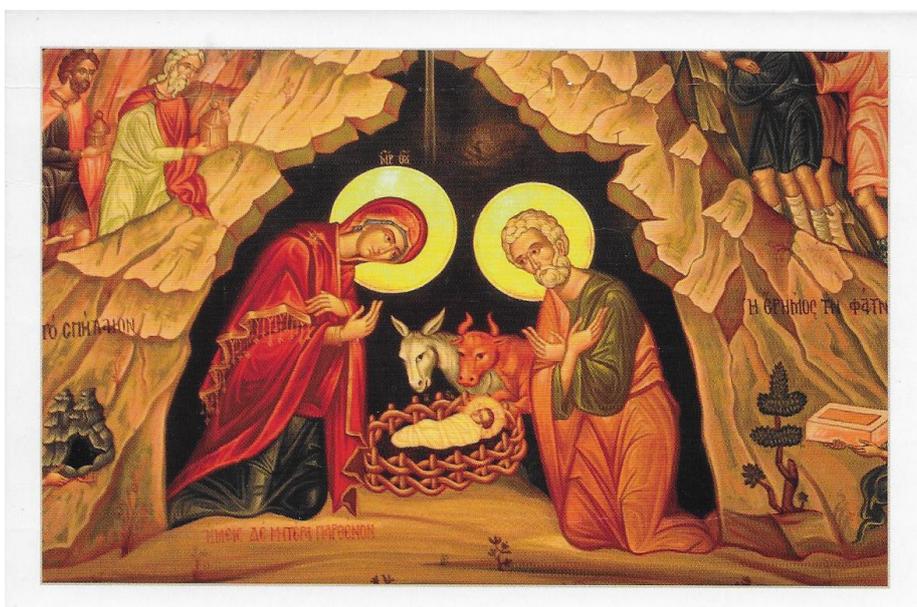


Notiziario trimestrale  
Notizie e appuntamenti per i Soci della  
Giovane Montagna. Sezione di Cuneo  
[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) antecedente la  
gita dalle 21 alle 22,30

**N°4 - Cuneo, dicembre '24**



*Buon Natale e sereno Anno Nuovo*

## *Gli auguri della nostra Presidente Anna Testa*

Carissimi Socie e Soci.

A conclusione dell'anno del Centenario desidero mettere in risalto gli eventi che si sono succeduti nel corso di questo periodo ricco di grandi impegni, gioie ed emozioni.

Ricordo in occasione del Festival della Montagna la presentazione del Libro del Centenario *"I nostri primi 100 anni"* il 18 maggio scorso nella gremita Sala San Giovanni, redatto con passione e con maestria da Antonina Gazzera e Cesare Zenzocchi; il 14 luglio la festa al Bivacco Valmaggia con numerosi soci delle sottosezioni del CAI, il 19 luglio il pellegrinaggio e celebrazione della Santa Messa al Santuario di Sant'Anna di Vinadio, il 25 agosto la festa patronale ai Folchi, il grande raduno intersezionale dal 13 al 15 settembre a Vernante alla presenza di un gran numero di persone, la serata degli auguri natalizi con la celebrazione della Santa Messa in ringraziamento per l'anno che sta volgendo al termine.

Come ormai tutti sapete già dall'ottobre scorso ho rassegnato le mie dimissioni e conto vivamente che, con la prossima Assemblea Straordinaria, di passare il testimone.

Colgo l'occasione per ringraziare TUTTE le persone che in questi 10 anni sono state al mio fianco e che hanno contribuito con il loro prezioso operato ad accompagnarmi nel cammino. Insieme abbiamo affrontato sfide e superato momenti difficili come quelli segnati dalla lunga e recente pandemia. Ricordo i tanti validi soci scomparsi negli anni, insieme abbiamo condiviso dolori e tanti gioiosi momenti conviviali e di aggregazione nelle nostre Case alpine e molte splendide camminate tra i nostri amati monti.

Esprimo profonda gratitudine per la comprovata passione che ci lega alla nostra amata Associazione. Sono certa che, chi mi succederà, troverà collaborazione e sostegno nel nuovo Consiglio che verrà eletto.

Concludo invitandovi numerosi **all'Assemblea Straordinaria del 7 febbraio p.v.** che si svolgerà nella Sede, in Cuneo via Fossano n. 25, per l'elezione del Consiglio.

Auguro con grande affetto a voi ed ai vostri familiari buone feste di Natale ed un sereno Anno Nuovo.

BUON CAMMINO E BUONA MONTAGNA A TUTTE, A TUTTI  
E LUNGA VITA ALLA GIOVANE MONTAGNA

\* \* \* \* \*

## **Relazione Morale: Anno Sociale 2023-2024 del Presidente Centrale Stefano Vezzoso**

Delegati, Delegate, Socie e Soci, care Amiche e cari Amici, Con questa Assemblea di Modena mi sarei dovuto congedare da voi nella veste di Presidente Centrale e restituire alla vostra sovranità statutaria il mandato che mi avete affidato a Costabissara nel 2017 e rinnovato ad Aosta nel 2021. Mi è stata tuttavia chiesta la disponibilità a mantenere l'incarico per un ulteriore mandato stante, al momento, l'assenza di un socio o di una socia disponibili a ricoprire il ruolo che rivesto da oramai sette anni. Ho confermato tale disponibilità e mi accingo quindi a parlarvi, sapendo che il tempo di rendere complessivamente conto del mio mandato si allontana e potendo quindi risolvere, nelle considerazioni conclusive, in poche battute le finalità che hanno ispirato la mia azione e che continueranno ad ispirarla. Fatta questa premessa, e prima di iniziare, è doveroso un caloroso ringraziamento alle Socie e ai Soci della Sezione di Modena che per oltre un anno si sono prodigati per organizzare questa Assemblea, spinti dalla volontà di non lasciare nessun dettaglio al caso e di offrire a tutti i convenuti un'accoglienza superlativa.

**Modena, la nostra Via Francigena, il nostro Essere Giovane Montagna.**

Per tramite della Presidente, Iolanda Vitti, rivolgo a nome di tutta la Giovane Montagna un saluto affettuoso a Modena e ai suoi cittadini per l'ospitalità che ci offrono, ma non solo. Modena è la Città simbolo de "Il sentiero del Pellegrino" o, per meglio dire, della nostra Via Francigena, perché è qui che il tratto occidentale e quello orientale di questo grandioso itinerario convergono per farsi un unico tratto in direzione di Roma. In questa prospettiva Modena diviene così idealmente luogo dell'incontro e della mescolanza dove persone di diversa provenienza, ma unite da passioni e sentimenti comuni, trovano la sintesi per procedere unite verso una meta comune. Il nostro Far Montagna, del resto, è questo e Modena diviene così, calandoci nel concreto, il luogo che invita a riflettere sul nostro Essere Giovane Montagna, sulla sua attualità e sulle sue potenzialità, tenendo a mente l'esperienza maturata durante il nostro cammino oramai pluricentenario e ricordando che la nostra Via Francigena fu una scommessa vinta fra lo stupore di molti ed i vincitori di allora ci insegnano che per Fare Giovane Montagna bisogna anche saper rischiare, sorretti dalla fiducia e dal coraggio che ci donano i nostri ideali e la nostra storia.

### **Il 2024, l'anno delle scommesse vinte.**

Per restare in tema di scommesse, mi sento di dire che il 2024 potrà essere ricordato anche come l'anno delle scommesse vinte. È stata innanzitutto vinta la scommessa su "Bolivia 2024. Spedizione Alpinistica ed Escursionistica dedicata a Piero Lanza", sotto tutti i suoi profili:

- a) sotto il profilo associativo e sotto il profilo delle finalità perché siamo riusciti a formare – o meglio: a mescolare felicemente – un bellissimo gruppo verso l'obiettivo di conoscere e di sostenere una realtà missionaria importante, svolgendo allo stesso tempo un'attività alpinistica ed escursionistica in linea con la nostra tradizione;
- b) sotto il profilo economico perché gli investimenti fatti – e non era scontato – sono poi stati coperti da un'importante sponsorizzazione che ci ha consentito di chiudere i conti in pareggio;
- c) sotto il profilo dell'immagine perché il filmato "Bolivia Expedition ... tante voci, una voce" che abbiamo appena visto rappresenta un ottimo biglietto da visita per presentarci a chi intende conoscerci. Il successo che ha avuto la Spedizione apre anche prospettive interessanti e nuove per l'intero Sodalizio e l'aspetto si potrà approfondire con l'amico Stefano Risatti quando avremo modo di ascoltare il suo intervento. Senza Stefano questa Spedizione non ci sarebbe mai stati e di tanto dobbiamo tutti (tutti) sentitamente ringraziarlo, confidando che sulle ali dell'entusiasmo Egli sia disponibile ad organizzare, magari per il 115° di fondazione, una nuova Spedizione.

È stata poi vinta la scommessa di puntare sulla Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi per configurare un contesto di riferimento più ampio rispetto a quello in cui siamo abituati a muoverci. L'incontro a Roma, svoltosi in concomitanza con l'indizione del Giubileo 2025, è stato un successo non solo in termini numerici, ma anche in termini valoriali. Ci sono stati donati stimoli spirituali intensissimi in questi due giorni vissuti fra Roma e il Vaticano e conclusisi in Piazza San Pietro salutati dal Papa ed in ascolto di una sua riflessione montanara che pareva cucita su misura per noi. Con la Benedizione abbiamo fatto veramente il classico terno al lotto e c'è una terna che va ringraziata: il consigliere centrale Fabrizio Farroni che ha coordinato per conto della Presidenza l'appuntamento, il socio e amico Mons. Melchor Sánchez de Toca y Alameda che oramai ha assunto il ruolo di "Nostro Uomo in Vaticano" e la Sezione di Roma per il sostegno logistico offerto dai suoi disponibilissimi e generosissimi soci. È stata, infine, vinta la scommessa compiuta affinché in questo 110° dalla fondazione tutti gli appuntamenti intersezionali fossero confermati e restituissero appieno lo spirito e lo stile della Giovane Montagna. Per la verità questa scommessa è stata vinta da due sezioni: dalla Sezione di Vicenza che ha magistralmente organizzato il Rally e la Gara con Racchette da Neve senza farsi scoraggiare dalla scarsità di neve che fino all'ultimo pareva mettere in forse la manifestazione e dalla Sezione di Cuneo che, gettando il cuore oltre all'ostacolo, ha preparato, avvalendosi per la parte alpinistica della collaborazione della Sezione di Genova, un Raduno Intersezionale Estivo coi fiocchi e coi controfiocchi. Ringrazio queste due Sezioni e con esse tutte le Socie e tutti i Soci che hanno contribuito al pieno successo di queste due manifestazioni.

## **Il 2024, e le sue notizie.**

L'anno che si conclude porta con sé una serie di notizie, ne conto sei, che vado rapidamente ad esporre. La prima notizia, che è anche la più confortante, è che il nostro corpo sociale – a conferma della positiva tendenza iniziata da qualche anno - ha superato la faticosa soglia dei 2.800 iscritti. Bisogna tornare indietro di vent'anni per ritrovare questo numero e la considerazione che viene da fare è che la nostra Associazione, nel suo complesso, ha saputo intercettare la “domanda di montagna” emergente dalle varie realtà. Nella tabella che viene allegata alla presente relazione si riassume l'andamento dei soci in questi ultimi anni e possiamo così farci un'idea più precisa di come si è evoluta la nostra base sociale sezione per sezione. Nel ringraziare tutti coloro che nelle sezioni hanno contribuito a far crescere la Giovane Montagna in termini quantitativi. Dovere di statistica impone poi di aggiungere che, se è vero che siamo tornati al livello di vent'anni fa, è anche vero che il nostro corpo sociale è mediamente invecchiato: nel 2004 eravamo in 2817 con un'età media di 53 anni e mezzo; quest'anno siamo 2814 con un'età media di 61 anni. Lascio a ciascuno di noi le riflessioni del caso. La seconda notizia, che è un'altra buona notizia, è che il diadema che orna la nostra memoria storica si è arricchito di un nuovo gioiello rappresentato dal volume “I nostri primi 100 anni” che la Sezione di Cuneo ha editato per ricordare il suo centenario di fondazione. Il libro è stato presentato alla Città di Cuneo con una riuscitissima manifestazione alla quale ho avuto l'opportunità di partecipare, manifestazione durante la quale ho colto di quanta stima e di quanta considerazione gode la Sezione cuneese. Tanti cari auguri, allora alla Sezione di Cuneo, affinché nel suo cammino verso il secondo secolo di vita continui a fare collezione di diademi, e tanti complimenti ancora ai Curatori del volume. La terza notizia, che non è una piacevole notizia, è che l'anno 2025 non vedrà nella programmazione nazionale il Rally e la Gara con Racchette da Neve perché non si è trovata nessuna sezione disponibile ad organizzare la manifestazione. Si dovrebbe tornare tutti in pista nel 2026 con la regia della Sezione di Torino; ma la soppressione di quest'anno sorprende fino ad un certo punto dato che oramai solo quattro, forse cinque, sezioni su quattordici possono sobbarcarsi l'organizzazione del Rally: e con un numero così esiguo è inevitabile che si registri qualche giro a vuoto. Per il momento quindi il Trofeo resta a Vicenza; vista la classifica dello scialpinismo dell'ultima competizione, mi permetto di invitare gli atleti “di punta” delle altre sezioni di approfittare di questa pausa di giungere più allenati al prossimo Rally, così da colmare l'imbarazzante distacco che li separa dai loro omologhi vicentini. La quarta notizia che potrebbe anch'essa avere risvolti poco piacevoli, giunta alla fine di quest'anno, è che la direzione generale della nostra compagnia assicuratrice sarebbe orientata a non accogliere la proposta di modifica che dovrebbe regolare, in maniera meno controvertibile di quella attuale, la polizza infortuni. Il condizionale è d'obbligo perché non è stata ancora detta l'ultima parola, ma se l'orientamento dovesse trovare conferma il Consiglio Centrale – che nel corso di quest'anno ha dedicato molta attenzione alla questione assicurativa – sarà chiamato a valutare se mantenere o meno la situazione contrattuale così come è. La quinta notizia, che ne condensa due, riguarda la Casa di San Giacomo Entracque della Sezione di Moncalieri e il Rifugio Natale Reviglio della Sezione di Torino. Per la Casa di Entracque si prospetta, secondo quanto riferisce la Sezione proprietaria, come imminente il rogito di compravendita, occorrendo peraltro attendere il nulla osta dell'assemblea dei soci; per il Reviglio si delinea invece un cambio nella gestione siccome la stessa passerà dalla sezione ad una cooperativa, cooperativa che ha preso in locazione la Casa essendo intenzionata ad utilizzarla, una volta ottenute le relative licenze, come rifugio alpino. Tanto per la casa di Entracque quanto per quella di Courmayeur le sezioni interessate si sono mosse nell'ottica di continuare a garantirne l'uso ai nostri soci a condizioni di favore e di tanto le ringraziamo. La sesta notizia, che è una bella notizia, è che l'Archivio Centrale si è ultimamente arricchito con l'acquisizione di due fondi: il Fondo Giovanni Padovani ed il Fondo Luciano Caprile. La nostra valentissima Archivistica Centrale, Tonia Banchemo, sta con pazienza catalogando il nuovo materiale e si può oramai dire, senza timore di essere smentiti, che chi ha piacere ed interesse ad approfondire la nostra storia, soprattutto quella più recente, può oramai contare su fonti di indubbio interesse e completezza. L'abbondanza di materiale oramai presente in archivio è tale che gli spazi

ad esso destinati all'interno della Sede di Torino andranno aumentati oppure, in alternativa, dovranno essere individuati nuovi spazi. Tutte queste notizie, ed in particolare quelle che più impattano sulla nostra vita associativa, si prestano svariate riflessioni e auspicio che esse possano emergere quando domani verrà lasciata la parola ai soci.

### **Il 2024 nel contesto degli obiettivi di Programma e di quelli Strategici della Presidenza.**

Così riepilogato, seppure a grandi linee, il quadro di insieme emergente dagli appuntamenti e dalle notizie di questo 2024, è venuto il momento di verificare come sono andate le cose rispetto ai punti programmatici che, come Presidenza Centrale, abbiamo oramai da tempo messo a fuoco. Ricordo al riguardo, riprendendo quanto scritto nella relazione dello scorso anno, che noi ci siamo dati degli obiettivi di programma, sintetizzabili nelle tre "C": Comunicazione, Conoscenza e Credibilità. Calando l'anno che si va a concludere nel contesto rappresentato da queste tre "C", fra loro intimamente connesse, si ricava la conferma di un progressivo consolidamento dei traguardi raggiunti. Per quanto riguarda la Comunicazione, il posto di primo piano spetta di diritto alla nostra Rivista Centrale. Essa continua a registrare apprezzamenti sia all'interno che all'esterno ed io personalmente noto che le collaborazioni esterne stanno aumentando con l'aggiunta di ottime penne, ad ulteriore conferma del credito di cui gode la testata. Il problema resta quello delle collaborazioni interne, avendo la Direzione più volte sottolineato l'esigenza di un miglior coordinamento fra la redazione della Rivista e le sezioni al fine della stesura della rubrica Vita Nostra. Questa esigenza, da ultimo, ha trovato una risposta nella formazione di un nuovo elenco di referenti sezionali e si dovrà vedere se, all'atto pratico, questa soluzione porterà al risultato di avere informazioni tempestive ed esaustive sulle varie attività svolte dalle varie sezioni. Sarà il Direttore Guido Papini ad entrare nei dettagli ed intanto vanno a lui ed alla redazione il ringraziamento per il complesso lavoro che svolgono. Occupa uno spazio che si colloca lungo il labile confine fra la Comunicazione e la Conoscenza, il nostro Sito Internet che, tramite le periodiche newsletter, informa i soci e i nostri simpatizzanti sulle varie iniziative e tramite le varie sezioni dell'area in chiaro mette a disposizione di tutti i "navigatori" notizie ed informazioni utili per restare aggiornati, per conoscere la nostra storia e le nostre finalità. La gestione delle newsletter da parte delle sezioni nel corso di quest'anno è ulteriormente migliorata e mi sento di dire che la crescita del nostro corpo sociale è presumibilmente anche legata al più sapiente utilizzo che stiamo facendo degli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione. Indubbiamente ci sono molti margini di miglioramento, come emerge dalla qui allegata relazione predisposta dal responsabile del sito, Stefano Dambroso, e come il diretto interessato vi esporrà nella sessione dedicata alla comunicazione online. Ben vengano ovviamente tutti i suggerimenti possibili su come sfruttare meglio il sito e ben vengano gli inviti ad abbracciare altri e più moderni canali comunicativi, suggerimenti e inviti che vanno formulati tenendo presente che la redazione internet ha numeri ridotti all'osso e che le porte per entrare a farvi parte sono da tempo aperte. Non possono, poi, essere dimenticati, nell'ambito di un discorso incentrato sulla Comunicazione e sulla Conoscenza, i notiziari sezionali. Li leggo sempre con interesse e li ritengo utilissimi soprattutto quando si propongono di far conoscere meglio la storia di una sezione. Anche in questo 2024 non sono mancati dei notiziari particolarmente interessanti per fare opportuna memoria e mi complimento in particolare con i redattori de: La Traccia della Sezione di Genova, del Rocciaviva della Sezione di Ivrea e del Dai, tira della Sezione di Vicenza. La Comunicazione e la Conoscenza trovano poi il loro sbocco naturale nella Credibilità perché in tanto siamo credibili in quanto siamo in grado di comunicare correttamente chi siamo e cosa facciamo per far conoscere il nostro lato migliore. Quanto appena detto sulla Credibilità ci porta direttamente nel cuore degli Obiettivi Programmatici di questa Presidenza, obiettivi che, come ripetuto più volte, trovano la loro motivazione di fondo nell'esigenza di uscire da una visione di un'Associazione che offre unicamente dei servizi e nell'altrettanto importante esigenza di colmare il divario che separa le enunciazioni di principio dalla realtà effettuale. Se effettivamente, come viene messo in evidenza in tante relazioni ricevute, le sezioni si trovano costrette ad indirizzare le loro migliori energie per strutturare programmi sempre più

accattivanti perché altrimenti i soci si rivolgono ad altre realtà, è anche vero – e le scommesse vinte quest'anno lo confermano – che si può anche impiegare un po' di energia per fare qualche scommessa originale e vincente. Una scommessa va necessariamente fatta sul nuovo che avanza rappresentato dai giovani appartenenti alla c.d. generazione dei millennial. Penso di interpretare correttamente il pensiero dell'intero Consiglio, dicendo che siamo tutti rimasti piacevolmente colpiti dalle idee e dalla profondità di analisi dei giovani Soci che abbiamo incontrato durante le due riunioni svoltesi a Verona e a Genova, riunioni con cui si è anche concluso il ciclo dei conigli itineranti. All'esito di questi due incontri il messaggio che questi giovani ci hanno lanciato si è risolto nell'auspicio di potersi identificare nella nostra Associazione e di trovare in essa delle risposte ad una serie di domande che la loro generazione pone. Messaggio che siamo tenuti a raccogliere, investendo su questi giovani e sul loro senso di responsabilità. Questo è in parte quello che già sta già avvenendo all'interno della Sezione di Verona e questo è quello che si dice intenzionata a fare la Sezione di Genova. In quest'ottica di responsabilizzazione progressiva, le due sezioni nelle loro relazioni riferiscono che l'anno prossimo organizzare assieme un appuntamento di più giorni dedicato ai giovani e da loro direttamente gestito. L'iniziativa è interessante e merita un encomio, con l'auspicio che essa possa costituire un primo passo per elaborare un progetto di più ampio respiro che si vada ad integrare con le proposte formative della Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (C.C.A.SA.). In effetti parlare di giovani nella Giovane Montagna fa pensare, in prima battuta, alla attività della nostra meritoria C.C.A.SA. e, a cascata, ai corsi sezionali, dato che sappiamo tutti che ai giovani interessa fare attività di punta e siamo altresì tutti consapevoli che lo svolgimento di questo tipo di attività necessita di un percorso formativo adeguato. Lasciando al presidente della C.C.A.SA., Alberto Martinelli, riferire sull'esito, complessivamente più che soddisfacente, dell'attività proposta dalla Commissione, resta comunque la considerazione di fondo, emersa nitidamente quest'anno, che le attività della C.C.A.SA. e quelle delle sezioni "alpiniste" devono integrarsi fra loro perché altrimenti non si crea quell'allineamento indispensabile affinché i nostri soci tecnicamente più attivi possano fare reciproca conoscenza e possano amalgamarsi fra loro. Sono in ogni caso convinto (e con me è convinto l'intero Consiglio, intendiamoci) che il tempo è venuto per mettere a punto un grande progetto di ripensamento e di rilancio dell'intero ambito della formazione legandolo anche alla fascia dei soci millennial, progetto che trova nella C.C.A.SA. lo strumento fondamentale per la sua realizzazione. Questa è la nuova, grande, scommessa che facciamo salutando il 110° di fondazione che ci lascia ed iniziando a pensare in prospettiva pluriennale.

### **Verso il 2025.**

Come avete colto il 2025 si appresta, nelle nostre intenzioni, ad essere l'anno della C.C.A.SA., ma il Consiglio di Presidenza avrà anche altro di cui occuparsi. Invero il Consiglio dovrà:

- a) esaminare approfonditamente la situazione della Sezione di Moncalieri. Le preoccupazioni già espresse sullo stato di salute della Sezione si sono aggravate ed inducono a programmare una trasferta 6 in tempi brevi a Moncalieri per fare il punto della situazione e per trarne le doverose, anche se dolorose, conseguenze;
- b) chiarire e risolvere la questione assicurativa qualora la stessa non potesse trovare una soluzione nei termini auspicati;
- c) gestire, con il supporto logistico della Sezione di Milano, la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi che si svolgerà a sezioni riunite con l'obiettivo di manifestare la nostra concreta solidarietà a favore della Missione di Peñas e con l'ambizione di dare continuità all'idea che la passione per la montagna deve coniugarsi con la solidarietà per dare senso e significato al nostro agire associativo. Più in generale compito del Consiglio, ma di tutta l'Associazione, sarà anche quello di valorizzare un anno nel quale, come tutti a ben noto, il nostro socio Pier Giorgio Frassati, a cento anni esatti dalla morte, sarà canonizzato. Al riguardo sono già in atto degli importanti movimenti. La Sezione di Torino è, infatti, entrata a far parte del comitato organizzatore per i cento anni della salita al Cielo di Pier Giorgio (4 luglio 2025) ed in tale qualità sta fattivamente contribuendo affinché l'anno

frassatiano sia adeguatamente celebrato e valorizzato. Per parte nostra abbiamo inteso ricordare il legame con Pier Giorgio Frassati assegnando alla Sottosezione P.G. Frassati l'organizzazione dell'Assemblea dei Delegati. L'incontro si svolgerà ad Oropa e sarà il Responsabile della Sottosezione, Andrea Ghirardini, durante la fase dedicata agli appuntamenti intersezionali, a parlarci di come la Sottosezione intende organizzare l'appuntamento. A tutto ciò si aggiunge la segnalazione che dal 18 ottobre scorso è in commercio il libro "Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri" del Socio e Amico Antonello Sica, segnalazione che costituisce allo stesso tempo un invito a leggere questo libro e ad attivarsi per presentarlo. Infatti, il volume, sul quale campeggia anche il nostro logo, costituisce un prezioso strumento per immergersi nella storia e nelle motivazioni che stanno alla base della rete dei Sentieri Frassati: la nostra Associazione è pienamente coinvolta in questa storia perché ha sempre condiviso lo spirito e le finalità di fondo dei Sentieri Frassati. Leggendo il libro ci si potrà rispecchiare in tante riflessioni e ritrovare in esse le motivazioni di fondo che hanno consentito a suo tempo di tracciare la nostra Via Francigena.

### **Ringraziamenti e un saluto a chi è andato avanti.**

Questa relazione giunge al termine e con essa concludo il mio secondo mandato. Ho un po' di ringraziamenti da fare a tanti compagni di strada. Dico innanzitutto grazie a tutti voi Delegate e Delegati che con la vostra presenza alle Assemblee che si sono succedute negli anni avete testimoniato la vicinanza alla Presidenza e a me personalmente. Aggiungo un sentito grazie a voi Presidenti di sezione per la vostra collaborazione, per il complesso lavoro che fate e per l'accoglienza che avete dato a me e a tutto il Consiglio in occasione dei nostri incontri itineranti. Ringrazio poi tutta la "squadra di governo" che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno ed aiuto ogni qualvolta si è reso necessario: Maria Serena Peri, Carlo Nenz, Germano Basaldella, Stefano Dambruoso, Fabrizio Farroni, Andrea Ghiardini, Roberto Mazzoleni, Luigi Tardini e Marco Valle. Un grato e commosso pensiero va ad Enrico Fogato che di questa grande squadra ha fatto parte ed ha giocato, senza risparmiarsi, fino all'ultimo. Ringrazio i Revisori dei Conti, Roberto Arrigoni e Costantino Parodi e in particolare il loro decano, Luciano Caprile, figura indispensabile per la gestione amministrativa. 7 Ringrazio per i fondamentali ruoli da loro svolti con competenza e precisione, tutti gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza: Carlo Farini (Tesoreria), Alberto Martinelli (C.C.A.SA.), Alberto Miggiani (Segreteria) e Guido Papini (Rivista). L'anno sociale ha fatto registrare, purtroppo, la scomparsa di Soci che desidero a nome di tutti salutare per la loro fedeltà associativa. Lasciatemi però far precedere l'elenco ricordando la figura di Sandro Cogorno, un carissimo Amico, per tanti anni revisore dei conti, che amava far montagna e che amava profondamente la Giovane Montagna. Alziamoci ora in piedi e salutiamo ricordandoli nella preghiera: Fortunato Marchisio (Sezione di Cuneo) Carlo Manuello (Sezione di Cuneo) Sandro Boido (Sezione di Genova) Giacomo de Martini (Sezione di Genova) Maria Laura Papini (Sezione di Genova) Aldo Villa (Sezione di Genova) Paolo Andreatta (Sezione di Mestre) Nane Scarpa (Sezione di Mestre) Livio Bianco (Sezione di Moncalieri) Magda Doglio Gilli (Sezione di Moncalieri) Renato Mongiano (Sezione di Moncalieri) Carla Ghiotto (Sezione di Padova) Leopoldina Terranova (Sezione di Padova) Annamaria Cricco (Sezione di Padova) Giorgio Dinale (Sezione di Roma) Noelle de la Blanchardiere (Sezione di Roma). Rosangela Boggero (Sezione di Torino) Annita Di Stefano (Sezione di Torino) Franco Querini (Sezione di Venezia) Maria Teresa Canova (Sezione di Verona) Alessandro Mansoldo (Sezione di Verona) Emauele Falghera (Sottosezione P.G. Frassati).

### **Verso Dove.**

È venuto a questo punto il momento delle considerazioni, prometto brevi, di fine mandato e prendo spunto dall'editoriale, intitolato Verso Dove, tramite il quale il compianto Giovanni Padovani, giusto dieci anni fa, ci invitava a "...essere fedeli alla nostra storia, perché senza questa storia, attualizzata nei nostri orticelli d'oggi, non c'è futuro" (V. Verso Dove in Rivista di Vita Alpina, fascicolo n. 3/2014, pag. 7 8).

Care Delegate e cari Delegati, nei sette anni in cui ho guidato questa prestigiosa Associazione mi

sono impegnato per mantenere intatta e per sviluppare la sua vocazione culturale, ritenendo che sia la cultura a fare la differenza fra numeri e valori. Sono consapevole che c'è ancora molto da realizzare sotto questo aspetto e mi dolgo in particolare di non essere stato in grado in questo ultimo anno di dedicare tempo alla predisposizione della Relazione di Missione, certo che essa rappresenti un'utilissima guida per orientarci. Sono, tuttavia, convinto che in questi anni abbiamo messo una serie di puntini che, uniti fra loro, ci restituiranno l'immagine della Giovane Montagna del futuro capace di accogliere le sfide del nuovo e pronta a scommettere su sé stessa, restando allo stesso tempo fedele alle sue tradizioni e ai suoi valori. Dobbiamo impostare il cammino che ci attende verso il "Nostro Dove" seguendo le linee ideali che permettono di unire ciascun puntino, senza cercare facili scorciatoie e senza cadere nella tentazione di essere un'Associazione che eroga servizi in concorrenza con altre associazioni erogatrici di servizi. Un cammino che sarà ricco di soddisfazioni, ma anche di scommesse da compiere e da vincere. Ricordando il Presidente della Via Francigena, Piero Lanza, alla cui memoria è stata dedicata la Spedizione Boliviana, concludo con queste Sue parole: "Diciamoci quindi "Buon cammino", per la strada che sta avanti a noi, corroborati dalla certezza che la testimonianza che ci è stata trasmessa potrà essere passata ad altri, a più giovani generazioni, se in essa sapremo far scaturire affascinanti ragioni per viverla. È una buona scommessa, stimolante, cui è nemica soltanto la tiepidezza." Campogalliano (V. È l'orgoglio della propria storia che rende più saldi nell'impegno in Rivista di Vita Alpina, fascicolo n. 1/2000 pag. 8).

26 ottobre 2024 Stefano Vezzoso Presidente Centrale

### **Verbale dell'Assemblea dei Soci dell'11/10/2024**

Il giorno 11 ottobre 2024 alle ore 21.00, convocata dalla Presidente Testa Anna Maria, si è riunita l'Assemblea dei soci presso la sede della Giovane Montagna, Sezione di Cuneo, Via Fossano n. 25 in Cuneo.

La Presidente, dopo aver sottolineato l'importanza dell'Assemblea dei Soci, comunica ai presenti di aver rassegnato le sue dimissioni dopo 4 mandati e 10 anni di servizio. La Presidente ringrazia tutti coloro che, in questi anni, l'hanno sostenuta per poi soffermarsi su quello che l'Associazione ha fatto nel 2024.

Il 2024 è stato l'anno del Centenario della Sezione di Cuneo. Gli appuntamenti sono stati diversi: presentazione del Libro del Centenario, festeggiamenti al Bivacco Valmaggia, salita al Santuario di Sant'Anna di Vinadio con Messa di ringraziamento, festa patronale a Folchi e, soprattutto, Raduno estivo a Vernante con la presenza di circa 200 persone. Tutte queste iniziative hanno avuto molto successo. La Presidente sottolinea, inoltre, che le attività a calendario sono state svolte pressoché regolarmente con 48 uscite in totale e con 898 partecipanti.

Successivamente la Presidente comunica che al termine dell'Assemblea si terranno le votazioni per rinnovo biennale del Consiglio 2024/2026 e per l'elezione dei delegati che rappresenteranno la Sezione in occasione dell'Assemblea Nazionale. Il Presidente del seggio sarà Valter Marabotto, mentre le scrutatrici saranno Carla Bellone, Ivonne Caprino, Giulia Mellano e Michelina Monge. I candidati per il Consiglio saranno: Cammarata Silvia, Greborio Andrea, Migliore Anna, Montaldo Marco, Pepino Elsa, Perucca Barbara, Ponzi Luisa, Serra Maristella, Testa Anna Maria e Zerega Alfonso. I candidati per l'elezione dei delegati saranno: Costamagna Maria Teresa, Falco Giovanni (Cico), Galfré Claudia, Greborio Andrea, Paseri Lucia e Testa Anna. Saranno eletti i 9 candidati consiglieri e i 5 candidati delegati che riceveranno il maggiore numero di voti.

Prima delle votazioni la Presidente passa la parola all'economista Peruzza Barbara per la presentazione del bilancio consuntivo che l'Assemblea ha poi approvato.

Infine la Presidente, alle 21.45 circa, invita i presenti a recarsi al seggio per la votazione.

Qui di seguito si riportano i risultati delle elezioni.

### Per il rinnovo del Consiglio:

Cammarata Silvia: 49 voti  
Greborio Andrea: 37 voti  
Migliore Anna: 33 voti  
Montaldo Marco: 42 voti  
Pepino Elsa: 40 voti  
Perucca Barbara: 20 voti  
Ponzi Luisa: 24 voti  
Serra Maristella: 32 voti  
Testa Anna: 56 voti  
Zerega Alfonso: 32 voti

### Per i delegati alla Presidenza Centrale:

Costamagna Maria Teresa: 37 voti  
Falco Giovanni (Cico): 33 voti  
Galfré Claudia: 56 voti  
Greborio Andrea: 62 voti  
Paseri Lucia: 55 voti  
Testa Anna Maria: 74 voti

Il giorno **21 ottobre 2024** si riuniscono i nuovi Consiglieri votati nell'Assemblea dell'11 ottobre u.s. Dopo animata riunione non emerge alcun Consigliere disposto a svolgere le mansioni di Presidente.

Dopo successiva riunione del precedente Consiglio, non ancora decaduto, viene deciso di indire **una nuova Assemblea Straordinaria, con votazioni, per il 7 febbraio 2025.**

\* \* \* \* \*

### **5 / 9 maggio – via Francigena da Lucca a Gambassi Terme - E**

Come consuetudine ed ormai da molti anni percorreremo un tratto della Via Francigena.

- 5 maggio lunedì arrivo a Lucca, sistemazione in ostello e visita della città (chiese romaniche, mura cinquecentesche con 5 km di camminamenti, torri, giardino pensile.
- 6 maggio martedì 1° tappa da Lucca ad Altopascio km 18,5 (facile);
- 7 maggio mercoledì 2° tappa da Altopascio a San Miniato km 29 (impegnativa);
- 8 maggio giovedì 3° tappa da San Miniato a Gambassi Terme km 24 (media).

Come GM ci occuperemo di organizzare il viaggio di A/R, la prenotazione degli ostelli, lo spostamento dei bagagli in loco.

#### **POSTI LIMITATI.**

Per informazioni e prenotazioni telefonare **entro la fine di gennaio** alle responsabili:

Anna Migliore 349 166 2917 – Anna Testa 340 230 0471

### **ATTIVITA' FUTURE**

#### **Mercoledì 1 gennaio: Iniziamo insieme – T**

Visto che in diversi luoghi carini e soprattutto al sole siamo già andati diverse volte, ecco che è uscito il classico coniglio dal cilindro con una novità esclusiva: si è pensato di andare al Lago di Pianfei ove al 1° Gennaio non siamo mai andati. La novità è che in questa località si può arrivare direttamente in auto, pertanto può partecipare anche chi non cammina! Giunti colà chi non se la sente può benissimo starsene tranquillo al sole (nei pressi ci sono sedie di legno) gli altri faranno il periplo del Lago su stradina e sentiero della durata di circa un ora o poco più. Attenzione: i tavoli e le panchine sono di cemento quindi portarsi un cuscino o simili.

P. S. sempre che non ci sia neve: in caso contrario.....?

Località di partenza lago di Pianfei

Mezzo di trasporto auto proprie.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro lunedì 30 ai coordinatori:

Silvia Cammarata 347 1820519 – Renato Fantino 348 7352948

### **Domenica 12 gennaio: meta da definire - C+SA**

Località da definire in base all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 10 ai coordinatori:  
Elena Dutto 334 3372436 – Mario Morello 338 6053179

### **Mercoledì 15 gennaio: Sci in pista – SP**

Località da definire in base all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro martedì 14 al coordinatore:  
Alfonso Zerega 342 5126553

### **Domenica 19 gennaio: Le sette chiesette di Celle Ligure – E**

Anello delle 7 chiesette di Celle Ligure: il nostro itinerario si sviluppa su 16 km e circa 500 m di dislivello, percorso che collega le chiese frazionali attraverso sentieri immersi nel verde e termina sull'antica passeggiata che regala una meravigliosa vista sul Golfo Ligure.  
Viaggio in pullman.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 10 ai coordinatori:  
Elsa Pepino 338 9543248 – Bruno Pellegrino 366 3353417

### **Domenica 9 febbraio: meta da definire - C+SA**

Località da definire in base all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 7 ai coordinatori:  
Andrea Greborio 346 6412737 – Anna Testa 340 2300471

### **Mercoledì 12 febbraio: Sci in pista - SP**

Località da definire in base all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro martedì 11 al coordinatore:  
Alfonso Zerega 342 5126553

### **Domenica 23 febbraio: da Toirano a San Pietro ai Monti – E**

Da Toirano il percorso inizialmente ci porta, come prima tappa, alla piccola chiesetta di San Pietrino in splendida posizione panoramica con vista su Loano e Borghetto Santo Spirito: una curiosità, la chiesetta ha la sua campana ma non ha il campanile! Oltrepassata la chiesetta, attraversando belle radure e percorso pianeggiante nel bosco, ci incamminiamo verso l'Abbazia di San Pietro ai Monti. Il sentiero cambia decisamente aspetto e con svariati piccoli tornanti si raggiunge la sommità ove è situata l'Abbazia.

Località di partenza Toirano

Dislivello 400 m chiesetta di San Pietrino - 750 m in totale all'Abbazia ed 11 km circa

Mezzo di trasporto pullman

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 14 ai coordinatori:  
Silvia Cammarata 347 1820519 – Elsa Pepino 338 9543248

### **Mercoledì 26 febbraio: Sci in pista – SP**

Località da definire in base all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro martedì 25 al coordinatore:  
Alfonso Zerega 342 5126553

### **Sabato 1 marzo: Carnevale in sede - Cons. Pres. Sez.**

Verranno date informazioni, sulla serata, tramite WhatsApp.

### **Domenica 9 marzo: Busca - Villafalletto anello del Maira – T**

Da Busca si segue la destra orografica del torrente, si percorre poi una bella sterrata che conduce vicino al corso d'acqua; da qui avremo un agile sentiero con continui piccoli saliscendi che lo costeggerà. Dopo 7 km si arriva a Villafalletto presso i giardini del castello diroccato con sosta per il pranzo. Per il ritorno si valuterà se tornare indietro sullo stesso percorso oppure attraversare il torrente e, per strade secondarie asfaltate, tornare a Busca.

Località di partenza Busca

Mezzo di trasporto auto proprie

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 7 ai coordinatori:  
Maria Teresa Costamagna 338 3446811 – Lucia Paseri 339 3801232

### **Sabato 15 marzo: Notturna - anello dalla Certosa di Pesio – C**

Il programma è in fase di stesura.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 14 ai coordinatori:  
Bruno Pellegrino 366 3353417 - Stella Serra 333 1748366

### **Domenica 23 marzo: Anello da Madonna Bruna – E**

Partendo dalla chiesa di Madonna Bruna raggiungiamo dopo pochi metri Tetto Panada, da qui parte il percorso ad anello che ci porterà a toccare diverse borgate, alcune ristrutturate. Proseguendo raggiungeremo Monte Croce, Piazzetta delle Meridiane e per altro percorso andremo a chiudere l'anello a Tetto Panada.

Località di partenza chiesa di Madonna Bruna

Dislivello 800 m - lunghezza percorso 14 km

Mezzo di trasporto auto proprie.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 21 ai coordinatori:  
Rita Dalmasso 349 7169723 – Elsa Pepino 338 9543248

### **Sabato 29 marzo: Cicloturistica – MTB**

Il programma è in fase di stesura.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 28 ai coordinatori:  
Marco Montaldo 335 252453 – Alfonso Zerega 342 5126553

## **ATTIVITA' SVOLTE**

### **Domenica 6 ottobre: Laghi Mouton** di *Marisa Golemme*

Partenza incerta causa meteo, infatti a Gaiola piove, non forte, comunque piove. Decidiamo in ogni caso di raggiungere Sant'Anna di Vinadio e, alla fine " l'audacia " è stata premiata, perché il meteo ci ha regalato ampi spazi di cielo azzurro. Luogo fantastico come i suoi 8 laghi, di cui 5 grandi e pieni d'acqua. Paesaggio molto selvaggio che ha regalato a tutti noi, bellissime emozioni, nonché la soddisfazione di aver raggiunto la meta, senza difficoltà.

### **Domenica 13 ottobre: Farigliano tra gnomi, vigne** di *Luciana tomatis*

Il ritrovo per la partenza è stato in piazza San Giovanni a Farigliano per i soci di Cuneo e di Mondovì, in tutto eravamo in venticinque. Abbiamo iniziato il nostro giro dalla piazza di San Giovanni in cui è posizionata la famosa torre civica che è il simbolo del paese. Grazie all'intervento dell'attuale sindaco si può nuovamente salire sul "ciuchè" per ammirare a 360 gradi il paesaggio. Siamo poi partiti per un percorso alternativo, in quanto il sentiero degli gnomi non è praticabile, a

causa della pioggia dei giorni precedenti. Successivamente siamo scesi e ci siamo inoltrati verso le vigne, qui abbiamo trovato uno spettacolo della natura unico, con i colori dell'autunno, in una giornata soleggiata in un vortice di saliscendi. Abbiamo assaggiato piccoli grappoli di uva dolcetto, barbera e nebbiolo senza creare danni perché vi è già stata la vendemmia. Dopo aver terminato questa gran bella passeggiata, siamo arrivati alla panchina gigante di colore viola, dove abbiamo sostato per il pranzo. Successivamente abbiamo proseguito sempre avvolti da filari di vite d'uva, fino ad arrivare ad ammirare una quercia possente, rigogliosa e dove nelle varie manifestazioni si svolgono anche rappresentazioni con racconti sulla Magia Notturna. Proseguendo, nel ritorno, abbiamo visto su porte e cancelli delle case sagome di gatti rossi e abbiamo scoperto che è presente una leggenda che racconta che ad una



banchetto pare che un gatto bianco sia saltato su un tavolo e abbia fatto rovesciare il vino macchiandosi inevitabilmente di rosso. Tutti i gatti, nati dopo, furono rossi e Farigliano, da allora, ha come simbolo del paese i "Gatti Rossi". Quasi al completamento del giro ci siamo fermati ad ammirare la cappella tardo-gotica di San Nicola posta in posizione sopraelevata rispetto all'abitato, la cui abside presenta interessanti decorazioni pittoriche tra le quali una splendida rappresentazione di Cristo Pantocratore. Si è quindi conclusa una bella gita ricca di paesaggi, cultura e colori in buona compagnia. Ringrazio molto Mitiku, alla prossima entusiasmante esperienza!

### **Domenica 20 ottobre: Albenga** di *Elsa Pepino*

Ore 7 ci ritroviamo in Piazza Costituzione dove ci sta aspettando il pullman che ci porterà questa volta a visitare Albenga ed il suo centro storico che si rivelerà un vero gioiellino di storia e



architettura medioevale, un vero e proprio museo a cielo aperto. Conosciuta come la città dalle cento torri, ci mostra subito la bellezza della Chiesa di Santa Maria in Fontibus (cosiddetta per via di una fonte posta sotto il coro ritenuta miracolosa). Poco più avanti la Piazza centrale ove si affaccia la Cattedrale di San Michele la cui facciata, nella parte inferiore, risale al secolo XI° di fianco alla Cattedrale troviamo il palazzo vecchio del Comune, a fianco sorge il Battistero e poco più avanti si apre la raccolta Piazzetta dei Leoni che ci regala un armonioso angolo di Medioevo. Nel XVI° secolo era area privata della famiglia Costa del Carretto (1525). Ritroveremo spesso la famiglia Del Carretto in quanto governò per lunghissimo tempo nel Finalese e zone limitrofe. PALAZZO ODDO, polo culturale, della città, ospita la mostra "Magiche trasparenze" i vetri dell'antica Albingaunum, reperti della necropoli di Albenga. PALAZZO PELOSO CEPOLLA del XVI° secolo espone i reperti recuperati dal relitto della nave oneraria romana rinvenuti nei fondali dell'isola Gallinara. E poi ancora Museo Civico, museo dell'Olio, Museo Diocesano e

Battistero, le innumerevoli porte di accesso alla città. L'elenco sarebbe ancora lungo e le cose da visitare tante, ma un certo "disagio" allo stomaco ci invita a dirigerci verso il lungomare dove sistemati in spiaggia ci dedichiamo a reintegrare le forze.

Grazie a tutti, alla prossima avventura.

## **Martedì 22 ottobre: Lavori Bivacco Valmaggia**

Eseguiti lavori di riordino e pulizia del Bivacco.

## **25 – 26 - 27 ottobre: Assemblea Delegati a Modena** (parte turistica) di *Giulia Mellano*.

Alle 8,30 del mattino, in 24 ci dirigiamo verso l'Emilia Romagna alla volta di Modena. Nelle immediate vicinanze ci fermiamo per far visita all'Abbazia di Nonantola, una delle abbazie benedettine più antiche, risalente al '700 con facciata del 1000, edificata da un ex condottiero longobardo convertitosi al cristianesimo. È stata ricostruita agli inizi '900 e, per volere del vescovo, riportata alla sua imponenza originale. Alcuni libri antichi sono custoditi qui, la maggior parte invece nei musei vaticani. Sulla facciata in stile romanico si notano le bifore e, sotto la lunetta, la storia della ricostruzione a seguito del violento terremoto del 1100. All'interno, a 3 navate, si osservano la fonte battesimale a pianta ottagonale, il soffitto ligneo completamente ricostruito; l'altare maggiore dedicato a San Silvestro descrive momenti della vita del Santo, il crocifisso risale al 15° secolo; la cripta - contenente le reliquie di Sant'Anselmo - con 64 colonne che rimandano all'universalità della creazione risale all'8° secolo. Nel chiostro è conservata la firma dell'imperatore Carlo Magno a suggellare la potenza del monastero tra l'11° ed il 13° secolo.

Il Museo di Nonantola richiama la storia di 3600 anni del borgo medioevale. La Torre dei Bolognesi: costruita nel 1300 senza tetto, con annessi ponte levatoio e fossati di difesa, fu in seguito adibita a carcere, cisterna d'acqua, rifugio di piccioni e infine riaperta al pubblico nel 2007. A pian terreno, la storia di alcuni ebrei - tra cui molti ragazzi - che nel settembre del '43 vennero ospitati, prima in una villa locale - Villa Emma - e, successivamente, presso alcune famiglie di Nonantola. Al 1° piano è visibile il manifesto della "partecipanza agraria", proprietà collettiva dal 1058, i cui possedimenti ancor oggi sono intestati ad alcune famiglie residenti nella città. Gli scavi hanno consentito la ricostruzione - al 2° piano - delle torri e dell'abbazia, - al 3° piano - di alcuni antichi edifici, tra cui la casa dell'abate Anselmo; infine i resti di numerose tombe riconducibili al cimitero del borgo antico; al 4° piano, un disco d'oro - rappresentante il sole - risalente all'età del bronzo.



Cena ottima presso l'hotel Best Western di Campogalliano.

**2° giorno:** visita della Città Modena. Città di origine etrusca, nel 2° sec. A.C. già nota per la lavorazione della terra cotta e la produzione di salumi; bagnata dal fiume Secchia e Panaro, per 300 anni è stata occupata dai duchi degli Estensi. Due componenti del gruppo optano per visitare il Museo Ferrari, mentre i restanti iniziano la visita transitando accanto al palazzo dei musei, la chiesa di Sant'Agostino (barocca), la statua di Ludovico Muratori, la chiesa del Voto (a seguito della peste del 1600), fino ad arrivare a piazza Duomo.

Visita al Duomo: di stile romanico (marmo bianco di recupero e cotto), risale al 1099, a cura di Wiligelmo. Sul lato meridionale, dedicato a San Geminiano, si scorge il campanile della Ghirlandina, le trifore a ripetizione, i leoni e sulla Piazza Grande, la pietra Ringadora. Entro la Ghirlandina è conservata la "secchia rapita". L'interno della Cattedrale: in cotto, con volte a crociera non originali; le acquasantiere consistono in due colonne tagliate, la vasca battesimale ha affreschi sovrastanti; si notano l'altare polittico in terracotta - con la Madonna delle erbe -, il seggiolino riservato al boia, il presepe - con statue di Begarelli -, nell'ambone il gruppo marmoreo dei maestri campionesi (lavanda dei piedi, l'ultima cena ecc.), il pulpito in stile gotico, il crocifisso della metà del 1300; nella cripta: gruppo scultoreo in terracotta dipinto da Mazzoni -1480 -, ridipinto nell'800; la

parte superiore della Cattedrale era riservata al clero, separato dal popolo, cui si mostrava solo dall'ambone; altri dipinti nel polittico superiore ed un altare del '600.

Prima del pranzo facciamo visita al mercato Albinelli, dove possiamo acquistare prodotti tipici modenesi.

Pomeriggio: in hotel condivisione dell'esperienza di spedizione in Bolivia, attraverso relazioni e un bel filmato, terminato il quale ripartiamo in direzione di Modena. Divisi in due gruppi, una parte prosegue e completa la visita alla Cattedrale, l'altra all'Acetaia del Palazzo Comunale. L'aceto balsamico si produce nei solai (caldo estivo e freddo invernale): i modenesi ne vanno matti, come ci spiegano le guide. Ci sono due tipi di aceto balsamico: uno industriale/commerciale, l'altro - balsamico tradizionale di Modena - deve essere modenese DOP certificato, a garanzia di qualità. Cottura dell'uva e fermentazione del mosto agiscono nel tempo, separando la parte acida dal resto: inizia così la preparazione di una prima batteria di botticelle (si va dall'aceto affinato - 12 anni - a quello maturo - oltre 25 anni -): a causa dell'evaporazione, via via si riduce il liquido nelle botti. Il processo prosegue con travasi annuali e passaggi fino alla fase enzimatica, dove per autolisi gli enzimi si sciolgono allo scopo di raggiungere la piena armonia tra dolce ed amaro (l'elisir, appunto). Esperti di una rigorosa Commissione ne certificano infine autenticità ed unicità degne della designazione DOP.



Da ultimo, rivolgiamo un veloce sguardo alla Chiesa Monumentale di Sant'Agostino - metà '700 - la più grande di Modena in stile barocco. Dopo la cena con rosette su polenta, maialino e torta al cioccolato su crema di caffè, passiamo all'ascolto del coro modenese di San Lazzaro, allietati dalle voci del numeroso gruppo, accompagnate da fisarmonica, chitarra e tastiera.

**3° giorno:** dopo la celebrazione della Santa Messa in hotel, si fa visita all'Accademia Militare di Modena, ex Palazzo Ducale, che sorge di fronte alla maestosa Piazza Roma, al cui centro svetta il monumento di Ciro Menotti. Entrando nel quadrangolare colonnato a fronte del cortile d'onore - in stile barocco - si sale al loggiato con la biblioteca (contenente circa 40.000 libri); i valori cui si richiamano i cadetti militari sono scolpiti sulle pareti delle sale al 1° piano. E subito ci troviamo nelle sale di Francesco I° degli Estensi, che segnano il passaggio storico dall'Accademia Sabauda all'Estense e Napoleonica, infine all'attuale Accademia Militare. Il soffitto racconta episodi delle metamorfosi di Ovidio tratti dagli originali dipinti del Tintoretto, teche dove sono esposte nappine e spadini; le uniformi militari, la cassetta dei giudizi con gli esiti degli esami sostenuti dagli

allievi, le medaglie d'oro, i simboli dei caduti per la patria; da ultimo il salone d'onore in stile barocco (del '700), la sala del trono, il salottino d'oro zecchino su legno. Alla fine del nostro excursus storico - militare - politico - culturale di 1288 anni - scendiamo dalle scale che affacciano sul cortile Torino, da cui si scorgono le scuderie. L'esterno del palazzo presenta due parti: una completata in cotto, con cariatidi e capitelli, l'altra sinistra incompleta, forse interrotta per scarsità di fondi.

Ex Quartiere Ebraico: nella Piazza Giuseppe Mazzini sorge la Sinagoga modenese, con caratteristiche di massima apertura alla città, come ci segnala la guida.

Infine, presso il Teatro Comunale di musica sinfonica, contempliamo la statua di bronzo dedicata a Pavarotti.

Grazie infinite per l'accoglienza riservata al nostro gruppo dai soci di Modena, in particolare Silvia e Margherita che ci hanno pazientemente accompagnati con competenza nella visita della loro città, consentendo di conoscerla al meglio nel ridotto tempo a disposizione. Le rappresentanti modenesi ci hanno messo a disposizione un altrettanto appassionata e competente guida professionista, sig.ra Rosa Maria.

E infine grazie alla volontà e laboriosità dei nostri cuneesi: presidente, delegati e consiglieri.

## **26 - 27 Relazione dei lavori all'Assemblea Delegati** di *Maria Teresa Costamagna*

L'Assemblea Nazionale dei Delegati avviene nella splendida cornice della città di Modena.

I lavori iniziano con la proiezione del filmato "G.M. BOLIVIA EXPEDITION" che illustra la spedizione della G.M in Bolivia, spedizione che ha lo scopo di scalare cime, ma soprattutto incontrare persone e portare voci di solidarietà. Infatti il filmato è un susseguirsi di testimonianze di persone che li vivono, operano e sono andate per raggiungere nuovi territori e compiere nuovi percorsi.

In seguito viene proposta la modifica dell'art. 24 dello Statuto per variare la durata del mandato del Presidente centrale. Infatti il presidente Vezzoso ha già svolto, in qualità di Presidente, i due mandati previsti, ma, in assenza di un nuovo candidato, si propone di continuare ancora per i prossimi tre anni.

Approvata questa modifica, il Presidente presenta la relazione morale, nella quale vengono esposti argomenti di interesse sulla realtà dell'Associazione. Innanzitutto annuncia l'aumento del numero dei soci grazie alla capacità nelle sezioni di intercettare la domanda di montagna. Tuttavia sottolinea l'invecchiamento del corpo sociale che risulta di un'età media di 61 anni.

Ricorda che la memoria storica dell'Associazione ha un'aggiunta rappresentata dal volume prodotto dalla Sezione di Cuneo per i suoi cento anni.

Sottolinea il fatto che per il 2025 non sarà organizzato il Rally perchè nessuna sezione si è data disponibile. Il problema è che ormai solo più quattro o cinque sezioni hanno la possibilità di organizzare tale evento che però per la G.M. è molto importante. E' con profondo dispiacere che si decide di non procedere, sarà nel 2026 la sezione di Torino che si accollerà questo impegno, in contemporanea con le Olimpiadi invernali. La relazione procede analizzando altri aspetti che verranno approfonditi dagli interventi dei responsabili dei vari settori.

Il tema importante è la comunicazione che viene illustrata nei vari aspetti:

- comunicazione che avviene attraverso la rivista
- attraverso il sito Internet che, tramite le periodiche newsletter, informa i soci e i simpatizzanti sulle varie iniziative delle sezioni.

Si rileva un miglioramento della gestione dei vari strumenti tecnologici che hanno determinato una buona crescita sociale dell'Associazione.

Si presentano le attività della C.C.A.S.A., settore che si occupa di gestire le attività alpinistiche dell'Associazione con organizzazione di settimane di pratiche alpinistiche, randonnée sci-alpinistiche, corsi di formazione e di aggiornamento. Il presidente propone e illustra il programma studiato per il 2025.

Alla fine l'assemblea si conclude con il saluto del presidente e con l'augurio di una buona crescita per il futuro.



## **Domenica 3 novembre: Festa di autunno ai Folchi** di *Carla Bellone*

In una calda giornata autunnale ci siamo trovati in 26 Soci presso la Casa dei Folchi per il tradizionale pranzo d'autunno a base di bollito con salse varie e tante altre bontà, tali da soddisfare i diversi palati. All'ora prestabilita siamo entrati nel salone dove c'erano i tavoli preparati con gusto abbelliti da alcuni vasetti con fiori freschi e bacche autunnali. È stato un colpo d'occhio bellissimo! L'ambiente accogliente e la temperatura gradevole hanno favorito l'allegria, gustando buon cibo e buon vino! Un grandissimo ed affettuoso ringraziamento alle Socie addette alla cucina, che non si sono risparmiate, aiutate da altre che hanno collaborato per l'ottima riuscita della giornata.

## **Domenica 10 novembre: Borgate di Frassino** di Franca Acquarone

Che fosse una grande borgata si vede subito, il nome, Borgata Grande, ne è solo la conferma lessicale. Parcheggiamo lì dove la strada entra in paese e poi finisce. Da ora in poi saranno le mulattiere, le strade del carro e i sentieri a portarci da una borgata all'altra. Le foglie cadute accompagneranno scricchiolando il passo e saranno tappeto. E musica per orecchie allenate ai brusii della terra. Borgata Grande stupisce per il dedalo di stradine e di anfratti: angoli che si insinuano fra le case, taluni coperti e nascosti forse a creare soglie di contatto che sgombre, in inverno, dalla neve, permettevano incontri asciutti. Qui la neve doveva cadere abbondante. Altri tempi. Tempi che si vorrebbero ripetuti e mai cambiati, almeno per gli aspetti climatici. La figura dell'avvocato Boschero si materializza ad un tratto al confine di un passaggio fra case che aspettano ristrutturazioni improbabili e case che la ristrutturazione l'hanno avuta e mostrano la gentilezza dei gerani alle finestre. Qualcuno, pochi, se ricordo bene non più di una decina di persone, abitano ancora, anche di inverno a Borgata Grande. L'avvocato ci da appuntamento per le prime ore del pomeriggio per illustrarci il Museo di San Maurizio. Adesso andiamo.

La mulattiera vecchia di secoli mette in contatto questa con altre borgate sparse. La mulattiera è quella su cui qualcuno ha trovato una moneta di epoca romana che arriva da lontano. Immagino un



soldato o forse un mercante, qui siamo in zona di confini e quindi di punti di incontro, che superate le Alpi si sposta per commerciare con coloro che stanno ai Piedi del Monte, Piemontesi antichi: progenitori a cui dobbiamo l'esistenza.

La vista della chiesa di San Maurizio è anticipata dal suo campanile che a me sembra più recente, più nuovo. Asimmetrico il tetto con uno spiovente più lungo e uno più corto, l'orologio sul lato. E poi affreschi di santi a cavallo: San Defendente, San Secondo, San Costanzo, San Chiaffredo. Una teoria di cavalieri medioevali con elmo e lancia. Lasciamo San Maurizio con la promessa di una visita pomeridiana al "Museo degli arrotini e dei tumin del Mel". Attraversiamo borgate che conservano il respiro di un mondo che sembra ostinato a non volere morire del tutto: borgata Vittone, Vittonetto e poi Meyra

Carlevara. Tratti di salita si alternano a percorsi più dolci: immagino ragazze al pascolo di mucche piemontesi, bianche. Immagino le voci di decine di donne, uomini e bambini che si muovono fra le case di pietra. E poi ragazze e ragazzi: incontri furtivi, sguardi innamorati e ansiosi, nell'attesa della festa più importante, il Baio de San Morisi, per intrecciare promesse di nozze. Mangiamo a Veniere. Il malgaro ha lasciato tavoli e panche allestite per noi che sentiamo il piacere del sole che ci scalda. Il monte Birrone ci guarda dall'alto, brullo per via del freddo dell'autunno che in montagna è già inverno. Torniamo, dopo il pasto, a San Morisi, San Maurizio, per vedere il museo. L'avvocato Boschero ci illustra le sale dedicate, una agli arrotini e l'altra alla produzione del formaggio. Le macchine verdi degli arrotini che hanno battuto le vie del Piemonte e dei paesi della Francia, si fanno guardare e restano mute, memori degli spostamenti tesi a rendere taglienti i coltelli e gli attrezzi contadini. Mi resta il dispiacere di non aver fatto una fotografia alla carta che ne indicava i percorsi. Sarà magari, un motivo per tornare. Accanto agli strumenti di un lavoro quasi esclusivamente maschile si allineano gli attrezzi che danno vita ad un formaggio che è nato dalle mani di donne che della trasformazione del latte vaccino hanno fatto un'arte. Boschero racconta e pare di tornare all'epoca in cui le voci e i passi erano quelli di più di duemila persone distribuite nelle borgate e nelle meyre sdraiate al sole dell'adrech. Finisco il racconto della giornata ringraziando Lucia Paseri e Vilma Cicotero che ci hanno accompagnato e riprendo quanto ha scritto Carlo Cofano, primo a proporre ormai molti anni fa la camminata fra le borgate di Frassino: "Grazie, grazie. Ricordo quella bella gita alle borgate di Frassino: cimitero dei cani, San Maurizio e, ultima Vener. Bei tempi, senza covid, senza guerre, senza lutti e...con qualche anno in meno."

Auguri Carlo, ti ricordiamo con affetto nel giorno del tuo novantacinquesimo compleanno.

## **Domenica 17 novembre: Villa Durazzo-Pallavicini a Pegli (Genova)**

di *Maria Angela Re/Montaldo*

amo partiti da Cuneo in trentuno alle ore 7 con alla guida Ivano Pellegrino che si dimostrerà un ottimo autista. In viaggio ci accompagna il sorgere del sole con un bel cielo colorato di varie sfumature di rosso. Dopo una breve pausa all'autogrill di Savona per un buon caffè, abbiamo raggiunto Pegli in orario alle 9,30, tutti pronti e contenti di intraprendere il percorso nel Parco della Villa Durazzo Pallavicini che ci impegnerà per circa 2 ore e mezza con una giovane e cordiale guida turistica. All'inizio del percorso troviamo una strada ciottolata in salita poiché il parco si estende sulla collina di fronte al mare. Siamo in un giardino storico-romantico costruito tra il 1840 e il 1846 su progetto dell'architetto Michele Canzio per volere del Marchese Ignazio Pallavicini. E' stato pensato come un percorso scenografico teatrale per portare il visitatore dall'antefatto e prologo iniziali all'esodo finale, attraverso tre atti, lungo un tragitto di circa 3 km. L'acqua nel parco è la protagonista indiscussa, presente sotto varie forme, dal lago, alle cascate, dallo zampillo al rio, trasmettendo ad ognuno di noi stati d'animo diversi. Incontriamo nel percorso edifici e manufatti in stile neoclassico e neogotico. Persino una grotta artificiale realizzata con stalattiti e stalagmiti provenienti da altre grotte della Liguria e rimontate in modo del tutto naturale con specchi d'acqua all'interno. Fuori della grotta giungiamo infine al lago grande. Al centro dello specchio acqueo sorge il tempio greco sorretto da otto colonne e contenente una statua di Diana. L'isolotto è adornato da quattro tritoni. In prossimità del lago sono anche presenti: il chiosco turco, un obelisco egizio, la pagoda cinese, il tempio di Flora ed il giardino segreto realizzato come una serra in vetro e ghisa. Le piante hanno il compito di partecipare alle scenografie del parco come vere e proprie attrici, in particolare il primo e terzo atto sono popolati da specie esotiche: piante succulente e palmizi nell'oasi mediterranea, la monumentale pianta della Canfora ed il Cedro del Libano sulle rive del Lago Grande e la maestosa Araucaria al Lago Vecchio. Il secondo atto si sviluppa invece all'interno di un bosco mediterraneo caratterizzato da antichi Pinus pinea, Pinus nigra, lecci, allori e arbusti di erica, corbezzoli, cisti, ginestre, euforbie, lavande e viburno. Ma la regina del parco è la Camelia Japonica che compone il famoso Viale delle Camelie, considerato il camelieto più antico e grande d'Italia. Proseguiamo verso il punto più alto del parco dove sorge il castello del Capitano costruito su base rettangolare e sormontato da una torre cilindrica con un'asta rivolta verso il cielo. Da lì scendiamo verso il piano dedicato ai giochi con caratteristiche dell'ottocento e giostrine azionate da manovelle. Alle 12,45 lasciamo il Parco, siamo contenti e desiderosi di raggiungere l'Aurelia dove troviamo il ristorante per accontentare il nostro spiccato desiderio di cibo (ottimo menù a base di pesce). Terminato il pranzo, percorriamo un tratto della passeggiata a mare di Pegli, che una volta era località balneare molto rinomata, scattiamo alcune foto di gruppo a ricordo e aspettiamo il pullman che ci riporterà a casa. Grazie della bella gita ai coordinatori Elsa Pepino ed Alfonso Zerega.



Ma la regina del parco è la Camelia Japonica che compone il famoso Viale delle Camelie, considerato il camelieto più antico e grande d'Italia. Proseguiamo verso il punto più alto del parco dove sorge il castello del Capitano costruito su base rettangolare e sormontato da una torre cilindrica con un'asta rivolta verso il cielo. Da lì scendiamo verso il piano dedicato ai giochi con caratteristiche dell'ottocento e giostrine azionate da manovelle. Alle 12,45 lasciamo il Parco, siamo contenti e desiderosi di raggiungere l'Aurelia dove troviamo il ristorante per accontentare il nostro spiccato desiderio di cibo (ottimo menù a base di pesce). Terminato il pranzo, percorriamo un tratto della passeggiata a mare di Pegli, che una volta era località balneare molto rinomata, scattiamo alcune foto di gruppo a ricordo e aspettiamo il pullman che ci riporterà a casa. Grazie della bella gita ai coordinatori Elsa Pepino ed Alfonso Zerega.

## **Domenica 24 novembre: Tetto Angelo Custode** di *Pinuccia Allione*

In ventinove, incuranti del freddo e con la presenza di ben quattro uomini, ci siamo trovati a Robilante e guidati da Renato ed Elsa abbiamo iniziato il percorso verso il Tetto dell'Angelo, uno degli innumerevoli tetti o "teit" in occitano che popolavano la media altitudine delle nostre valli. Dopo un breve tratto sull'asfalto abbiamo intrapreso un sentiero didattico intitolato "LA MAGIA DEL BOSCO" disseminato di cartelli simpaticamente illustrati per far scoprire dal vivo il nome degli alberi, la diversità delle cortecce, a contare i cerchi di un tronco reciso per scoprirne l'anzianità, la vegetazione del sottobosco e la fauna locale. Una breve deviazione ci porta ad un pilone votivo

affrescato. Nelle nostre valli ne troviamo molti, sia lungo i sentieri che in prossimità delle borgate, costruiti per chiedere una grazia o per grazia ricevuta, o semplicemente per una preghiera rivolta alla Vergine o ai Santi raffigurati. Raggiungiamo l'orrido della Balma, una stretta gola fra pareti di roccia verticali. Zona fresca e umida, ricca d'acqua, di ruscelletti, di fontanili che rendono la zona molto verde dove predominano felci, muschio e licheni. Sempre su comoda carrareccia, attraversando svettanti boschi di faggi e castagneti abbiamo raggiunto, dopo un percorso tutto in ombra, la bellissima solatia borgata del Tetto dell'Angelo. Oltre al pilone dell'Angelo Custode, ci sono case ben tenute con graziosissimi murales, sculture in legno e semplici decorazioni fatte con rametti intrecciati, fiori secchi e quanto offre il bosco. Dopo la pausa pranzo, con un percorso ad anello, abbiamo raggiunto Robilante passando per la bella cappella dedicata a Sant'Anna. La facciata è affrescata con scene della vita di San Gioachino e Sant'Anna e sul frontale del porticato si trova un affresco del 1664 raffigurante l'immagine della Santa Sindone a protezione della peste. Il Sacro lenzuolo è sorretto dalla Madonna al centro con ai lati San Donato, San Biagio, San Maurizio e San Magno. L'escursione è giunta al termine; un doveroso grazie a Renato ed Elsa per averci dato la possibilità di scoprire cose belle e sconosciute a pochi passi da casa nostra.

### **Domenica 1 dicembre: Anello Grotte di Aisone** di *Andrea Greborio*

Oggi siamo in 19, diciotto Soci ed un non Socio, e la bellezza di 5 maschietti!!!! Partenza alle 9,30 da piazza Costituzione e ritrovo al parcheggio di Aisone. Alle 10,15 iniziamo la gita, attraversando il paese, fino alla strada asfaltata lungo il Rio Borbone, per arrivare alla curva in cui è segnalato il



sentiero per le Grotte. Il sentiero è ben tracciato con alcuni scaloni in legno, nelle parti più ripide; è un continuo saliscendi ai piedi di verticali pareti calcaree nelle quali si aprono varie cavità. L'insieme di queste cavità è noto con il nome **Grotte di Aisone**. Lo studio da parte di esperti ha portato alla luce vari reperti di epoca neolitica, ora conservati al Museo Civico di Cuneo. In epoche più recenti sono state utilizzate come riparo e ricovero dai pastori. La Coordinatrice di oggi, Mariangela, ci ha fornito valide spiegazioni sul sito. Scendiamo poi in una ampia conca "La Comba" dove sono presenti due case in pietra ed una ha ancora il tetto in paglia di segale...una rarità!! Intorno alti torrioni rocciosi ed un rio ricco d'acqua. Ora il sentiero, sulla destra, si inerpica per risalire alle Case Piron che raggiungiamo, qualcuno con un po' di fatica, fermandoci per il pranzo.

La borgata, molto soleggiata, è in parte ristrutturata con alcune case nuove, decorate con vecchi attrezzi alle pareti. Una fontana, una Cappella dedicata a San Pietro, un panorama impagabile, dal Saben a

Est al Becco Alto dell'Ischiator a Ovest, e...il genepy offerto da Maria Viale!!!! Giornata stupenda e rigenerante!! Dopo la foto di gruppo e la Preghiera della G.M. scendiamo lungo la strada carrozzabile fino all'attacco del sentiero che ci riporta ad Aisone ed al parcheggio.

P.S.: unica pecca della giornata. Non siamo riusciti a trovare un bar che ci accogliesse per un ultimo saluto, tutti o chiusi o superaffollati.

### **Riceviamo dal nostro caro socio *Mario Morello* questo contributo:**

La decisione di sospendere per il prossimo anno la gara del Rally scialpinistico e delle ciaspole organizzata dalla Giovane Montagna non è stata una sorpresa. Con dispiacere condivido la scelta fatta. Le difficoltà organizzative sono sempre più complesse, basta parlare con chi si è impegnato in questa impresa. Oltre al fatto logistico la neve è diventata un rischio, lontana dalle normalità passate. Qualche anno fa, fine marzo metà aprile, era il periodo più favorevole per la stabilità del manto nevoso. Attualmente si trovano chiazze di neve tra terra e fiori.

Il Rally Giovane Montagna è nato, per iniziativa della sezione di Torino, nel lontano 1964. La gara con le ciaspole nel 2010/2011. Per due anni consecutivi si svolse alla Capanna Gimont in Val di

Susa, oltre Clavière. Allora era un piccolo rifugio e in quelle occasioni di sovraffollamento, qualche inconveniente era inevitabile. E' successo di dormire (si fa per dire) in tre persone in uno stanzino su un tavolato di assi. Essendo arrivati tardi (allora no c'era ancora la settimana corta) non avevamo avuto altra scelta. In altra occasione le persone erano 15 in una sola camera, alloggiati nei modi più impensati. Qualche cenno sulla alimentazione. Cena: minestrone con cotiche e cotolette del giorno prima riscaldate. Tutto molto digeribile in un ambiente freddo, senza luce, con un filo di acqua gelida fuori per lavarsi gli occhi e i servizi, omaggio della natura, sparsi nel bosco. Fortunatamente, dopo i primi rally di rodaggio, anche la logistica è cambiata in meglio.

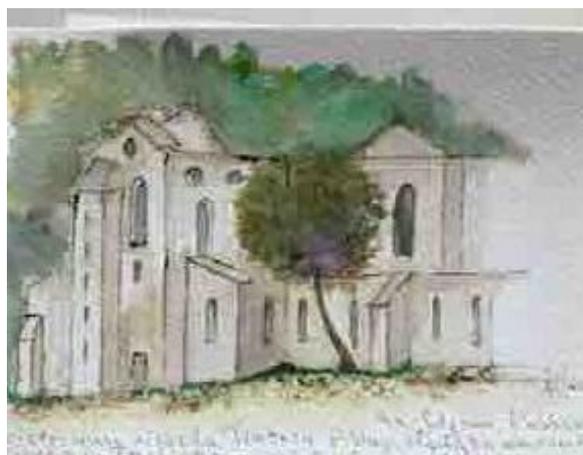
Equipaggiamento: sci di legno con attacchi in ferro e tiranti in acciaio per bloccare gli scarponi (peso circa 4 kg. per piede). Pantaloni di velluto con ghettoni, giacca a vento e maglioni di lana spessi e pesanti. Zaino d'epoca, viveri, una corda da montagna, ramponi e piccozza e una cosa che è veramente un pezzo da museo: una punta metallica ricurva in caso di rottura di uno sci. Cordino da valanga (artva di allora). Il cordino ad ogni metro aveva un nodo numerato, si legava alla cintura e, nei passaggi ritenuti pericolosi, veniva srotolato e trascinato. In caso di slavina, secondo i nodi, si avevano indicazioni su dove cercare la persona travolta. Completava il corredo una barella in ferro smontabile che si applicava sugli sci dell'infortunato per poterlo trasportare a valle. Provate solo ad immaginare la situazione.....

Svolgimento: Percorso normale più due facoltativi. Montaggio della barella e discesa tracciata con porte, con un componente della squadra come finto infortunato. Il tempo era cronometrato. Qualche volta il finto ferito veniva ribaltato e non aveva scampo in quanto legato sulla barella. Successivamente, per evitare il rischio di veri feriti, si decise per l'attuale discesa in cordata. Le moderne attrezzature tecniche e la logistica hanno migliorato lo svolgimento della gara, ma lo spirito è sempre lo stesso e quando ho l'occasione di trovarmi con alcuni dei compagni di squadra di allora, ricordiamo con nostalgia i primi rally ruspanti e parte una carrellata di ricordi indimenticabili.

Un appassionato di monti e neviccate.

## IN FAMIGLIA

Vivissime congratulazioni ai nostri soci Valmaggia per la nascita del loro nipotino primogenito Tobia.



Impressioni grafiche alle Isole dell'Arcipelago Toscano del nostro socio Alfonso Zerega

## GITE anno 2025 - Sezione di CUNEO

### GENNAIO

1 merc.	T	Iniziamo insieme	<i>Cammarata/Fantino</i>
12	C+SA	Meta da definire	<i>Dutto E./Morello</i>
15 merc.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
19	E	Le 7 chiesette di Celle Ligure	<i>Pepino/Pellegrino B.</i>

### FEBBRAIO

7 ven.		Ass. straordinaria e rinnovo Consiglio	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
9	C+SA	Meta da definire	<i>Greborio/Testa</i>
12 merc.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
23	E	Da Toirano a S. Pietro ai Monti	<i>Cammarata/Pepino</i>
26 merc.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>

### MARZO

1 sab.		Carnevale in Sede	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
9	E	Percorso lungo il Maira	<i>Costamagna/Paseri</i>
15 sab.	C	Notturna - Anello da Certosa Pesio	<i>Pellegrino/Serra</i>
23	E	Anello da Madonna Bruna	<i>Dalmasso R./Pepino</i>
29	MTB	Cicloturistica	<i>Montando/Zerega</i>
30	E	Sentiero Verde Landandè	<i>Morello/Orsi/Tomatis</i>

### APRILE

6	E	Sentieri bernezzezi	<i>Cammarata/Serra</i>
12 sab.	MTB	Cicloturistica	<i>Montaldo/Zerega</i>
13	E	Albenga - Monte Bignone	<i>Mellano G. C./Pepino</i>
15 mart.		Lavori ai Folchi	<i>Cons. Prez. Sez.</i>
21 lun.	T+E	Festa di Primavera ai Folchi	<i>Cons. Prez. Sez.</i>
25 ven.	E	Resistenza in V. Stura da Valloriate a Paroloup	<i>Bongiovanni/Testa</i>
27	E	Monte Bausetti - Val Casotto	<i>Ghidini/Mellano G.</i>

### MAGGIO

1 giov.	E	Anello da Madonna della Riva ai Ronchi	<i>Migliore/Perucca</i>
5-9	E	Via Francigena da Lucca a Gambassi	<i>Migliore/Testa</i>
10 sab.	MTB	Cicloturistica	<i>Montaldo/Zerega</i>
18	E	Anello Forte Neghino	<i>Goletto/Greborio/Silvestro</i>
23-25	E	Benediz. Alpinisti e attrezzi	<i>Pres. Centr. - Sez. MI</i>

### GIUGNO

31/5-7/6	E	Trekking Costiera Amalfitana	<i>Greborio/Serra</i>
11 merc.	E	Lavori al Valmaggia	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
15	E	Bric Mindino	<i>Morello/Pepino</i>
22	E	Monti Crosetta e Tibert	<i>Bongiovanni/Testa</i>
28 sab. pom.	EB	Raccolta mirtilli bio - Mad. Olmo	<i>Ghibauda/Testa</i>
29	E	Monte Birrone	<i>Perucca/Piumetti/Serra</i>

### LUGLIO

2-3	E	Rifugio Garelli e dintorni	<i>Mondino/Testa</i>
6	E	Cima Crosa - Madonna Alpina da Becetto	<i>Boretto/Paseri</i>
13	EE	Rocca dell'Abisso	<i>Dutto E./Serra S.</i>
20	EE	Cima Tre Chiosis	<i>Ghigo/Odetto</i>
27	EE	Laghi e cima Fremamorta	<i>Mitiku /Mellano G.</i>

### AGOSTO

3	EE	Laghi Blu e Longet	<i>Mitiku/Mellano G.</i>
10	E	Rifugio Don Martino da Sambuco	<i>Goletto/Grebogio</i>
15 ven.	E	Ferragosto ai Folchi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
17	E	Laghi Lausfer da San Bernolfo	<i>Mitiku/Mellano G.</i>
24	T+E	Festa di San Bartolomeo ai Folchi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
31	E	Lago Nero e Cima Bert	<i>Ghidini/Mellano G.</i>

### SETTEMBRE

6 sab.	E	Da Crissolo ad Oncino	<i>Allasia/Boretto</i>
8-13	ET	Da Frasassi ad Assisi	<i>Zenzocchi</i>
20-21	E	Raduno estivo intersezionale	<i>Sez. Pinerolo</i>
28	E	Lago Gorgion Lungo - Valle Stura	<i>Migliore/Testa</i>

### OTTOBRE

5	E	Balconata di Ormea	<i>Acquarone/Morello</i>
12	E	Giro nelle Langhe	<i>Mitiku/Giordano</i>
15 merc.		Lavori Bivacco Valmaggia	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
17-19	T	Assemblea dei delegati a Oropa	<i>Sottosez. Frassati</i>
23 giov.	E	Colle Sologlio Bue	<i>Fantino/Mondino</i>
24 ven.		Assemblea Soci	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
26	T+E	Festa d'Autunno ai Folchi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>

### NOVEMBRE

9		Treno delle Meraviglie Cuneo/Ventimiglia	<i>Montaldo/Zerega</i>
12 merc.		Lavori casa ai Folchi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
16	T	Pranzo sociale	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
23	E	Giro ad anello a Dronero	<i>Costamagna/Paseri</i>

### DICEMBRE

14	E	Da Villanovetta a San Bernardo Vecchio	<i>Ghidini/Peyracchia</i>
19 ven.		Serata auguri natalizi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
31 merc.		Capodanno in sede	<i>Cons. Pres. Sez.</i>

**LEGENDA: T Turistica - E Escursionistica - A Alpinistica - SA Scialpinistica  
C Ciastre - EE Escursionisti Esperti**

**Cb, Eb gite ciastre escursionistiche adatte ragazzi - MTB bicicletta**

**Per informazioni telefonare al 340 2300471 e 338 3446811**

Sede: Cuneo, Via Fossano n. 25 (Piazza Seminario).

In considerazione dei rischi e pericoli inerenti lo svolgimento dell'attività sociale, ogni socio partecipante esonera la Giovane Montagna da ogni responsabilità per infortuni che avessero a verificarsi durante le gite, manifestazioni sociali o altre attività organizzate dalla Giovane Montagna.